

I PURTROPPO DEL CITTADINO ANTONIO

Purtroppo L'INQUINAMENTO + L'AUMENTO DEL COSTO DELLA VITA + L'OBBLIGO ALLA ROTTAMAZIONE mi producono una DEPRESSIONE che peggiorerà la qualità della mia vita ed aumenterà i costi sociali.

Purtroppo su tale tema, ad oggi, sembra esistere un accordo bipartisan tra POLO e l'UNIONE: Non chiedere i dati, Non licenziare i burocrati che non forniscono dati, Non mandare a casa i loro politici che hanno sbagliato nel sottovalutare il problema a livello locale e nazionale.

Purtroppo non riesco ancora a capire perché il blocco del traffico è sospeso per consentire a chi ama il calcio di recarsi allo stadio mentre il blocco è attivo per me che devo andare a lavorare.

Per aggiornarsi basta un click su
<http://www.coordinamentocamperisti.it>

INTERVENTI DA LEGGERE

81

February 17, 2005

A PROPOSITO DI INQUINAMENTO

Ho letto la lettera del Sig. Antonio di Firenze e non si può non concordare su quanto detto, sui suoi dubbi, sul malessere suo e di tanti altri cittadini Italiani, che si tradurrà quasi certamente in futuri costi sociali. Aggiungo qualche commento. Leggo ed ascolto tutto ciò che riguarda il problema dell'inquinamento, specialmente quello dovuto alle famigerate PM₁₀, e mi sorge spontanea una domanda: in Italia si tiene in considerazione il parere degli scienziati o, quantomeno, degli esperti nelle varie materie prima di prendere decisioni "politiche" che, guarda caso, penalizzano sempre il cittadino, qualunque sia il colore politico degli amministratori?

Sul problema dell'inquinamento si possono ascoltare e/o leggere pareri di fior di professori di Politecnici vari e di scienziati, tutti concordi sul fatto che limitare parzialmente il traffico alle auto private ha un'incidenza bassissima se non nulla sull'abbattimento delle PM₁₀. Ma a quanto pare, valutazioni e suggerimenti restano lettera morta.

Anche i dati delle centraline di rilevamento (a proposito sul sito del comune di Torino nel cui circondario risiedo sono specificate le posizioni delle centraline di rilevamento ed indicati i valori degli inquinanti) confermano questi dati. È particolarmente significativo, ad esempio, quanto successo a Vicenza. Dopo un giorno di blocco totale del traffico privato il valore delle PM₁₀ si era bensì ridotto, ma esattamente come in altre città della zona dove non c'era stato alcun blocco: il beneficio era dovuto essenzialmente ad una variazione climatica (maggiore ventilazione) e non alla riduzione del traffico. È ampiamente dimostrato che un vecchio autobus dal cui scarico, prendendo a prestito le parole del Sig. Antonio, "esce un fumo nero e mefitico" - e se ne vedono purtroppo parecchi circolare proprio quando si limita il traffico privato e si cerca di potenziare quello pubblico - spande nell'ambiente una quantità di PM₁₀ oltre 30 volte superiore ad un'auto.

Allora, perché incentivare (per non dire costringere) un privato a sostituire la propria vecchia auto, anche se in perfette condizioni, e non usare quei quattrini per sostituire i vecchi autobus pubblici? Se ogni anno trascorso da quando si è evidenziato il problema inquinamento ciascuna amministrazione cittadina avesse provveduto a sostituire un lotto di vecchi bus a gasolio con mezzi moderni a metano, forse non ci troveremmo in questa situazione di emergenza.

Sono comunque d'accordo sul fatto che il blocco totale del traffico nei centri urbani nei giorni festivi possa essere utile a riabituarci i cittadini ad usare maggiormente i mezzi pubblici (che devono però diventare più efficienti e, soprattutto, sicuri) e quelli alternativi all'auto.

In altre città d'Europa che ho avuto modo di visitare da "pedone" (è il modo migliore per valutarne a fondo le bellezze e lo stile di vita), la bicicletta ed i mezzi pubblici di superficie sono i padroni incontrastati del traffico, anche in paesi con clima meno favorevole del nostro.

Chiaramente biciclette e mezzi pubblici possono circolare con facilità e sicurezza (e senza pericolo di asfissia per i ciclisti) se si riduce drasticamente la quantità di auto circolanti.

È il classico problema del "gatto che cerca di mordersi la coda".

Passando ad un'altra fonte di PM₁₀, probabilmente la maggiore, non vanno dimenticati gli impianti di riscaldamento: non a caso i problemi delle PM₁₀ si evidenziano essenzialmente nel periodo invernale. Moltissimi di questi impianti presenti nelle città, malgrado gli incentivi delle società del gas, funzionano ancora a gasolio (ciascun impianto inquina quanto centinaia di auto) e molti addirittura ancora a carbone (!). Questi ultimi, è dimostrato, causano una produzione di PM₁₀ pari a parecchie migliaia di automobili circolanti.

Perché allora non si cerca di promuovere energicamente, magari anche con qualche forzatura come per le auto private, la sostituzione dei vecchi impianti di riscaldamento con sistemi moderni a metano nettamente meno inquinanti? Forse perché la maggior parte di questi impianti obsoleti ed inquinanti appartengono proprio alle pubbliche amministrazioni.....

Cordiali saluti a tutti,
Renato F.

